

PROSPETTO INFORMATIVO SULL'INSERIMENTO DI PROTESI METALLICA IN DUODENO/INTESTINO TENUE

Gentile paziente, alcune malattie, come infiammazioni o tumori, possono determinare un restringimento (detto stenosi) dell'intestino e non consentire più il passaggio del cibo dalla bocca all'intestino. Per permettere al paziente di alimentarsi normalmente si cerca di dilatare queste stenosi ponendo al loro interno dei tubi di metallo o di plastica detti protesi. Qui di seguito troverà informazioni relative alla tecnica con cui si mette una protesi in intestino ed ai possibili rischi che essa connesse.

Che cosa è una protesi e come si mette?

Per protesi dell'intestino si intende un piccolo tubo di metallo o plastica che viene inserito all'interno dell'organo con uno specifico strumento, il gastroscopio. Con il gastroscopio è possibile visualizzare il tratto di intestino interessato e valutare la presenza e la lunghezza di un eventuale tratto ristretto. Estratto il gastroscopio, viene lasciata all'interno dell'intestino una guida metallica su cui verrà fatta scivolare la protesi. Prima di introdurre la protesi può, talvolta, rendersi necessario dilatare il tratto ristretto con appositi sistemi (dilatatori). La protesi, inizialmente chiusa, viene fatta passare attraverso la stenosi e quindi, una volta raggiunta la posizione desiderata, viene aperta lentamente. Dopo la procedura dovrà rimanere a digiuno per 12-24 ore. La ripresa dell'alimentazione sarà progressiva, inizialmente liquida e solo dopo alcuni giorni solida. Le consigliamo, comunque, di evitare l'assunzione di bocconi di grandi dimensioni (soprattutto di carne, pane o di altri alimenti solidi), che potrebbero bloccarsi nella protesi.

Come sarò preparato per l'esame?

Per effettuare l'esame dovrà essere digiuno dalla sera prima. Prima dell'esame saranno effettuate alcune indagini che ci daranno informazione sul suo stato di salute (analisi del sangue, elettrocardiogramma). Durante l'esame le verranno somministrati dei farmaci che, pur non addormentandola, la aiuteranno a sopportare l'esame agevolmente. Il tipo di farmaci e la intensità della sedazione verranno decisi al momento dell'esame in base alle sue caratteristiche cliniche. La durata dell'esame è molto variabile e comunque non prevedibile. In genere dura dai 10 ai 30 minuti. Durante l'esame percepirà fastidio alla gola, al momento del passaggio dell'endoscopio e della protesi, e, talvolta, dolore addominale in seguito alla dilatazione della stenosi. Alla fine dell'esame potrà rimanere per un poco stordito per i farmaci che le sono stati somministrati e potrà avere per alcune ore una lieve dolenzia all'addome ed al torace.

Quali sono i rischi della protesi? L'inserzione di una protesi intestinale è una procedura sostanzialmente sicura ma, come tutti gli atti medici, può dar luogo a complicanze. Il braccio in cui è stata collocata l'ago-cannula può andare incontro a rossore e gonfiore che si risolvono in genere spontaneamente nel giro di qualche giorno. Altri rischi potenziali derivano dall'uso dei sedativi in pazienti anziani, o con gravi patologie respiratorie, o cardiache. Risponda dunque attentamente alle domande che le proporremo riguardo eventuali allergie.

Le complicanze più gravi del trattamento endoscopico delle stenosi dell'intestino sono la perforazione e l'emorragia. Tali complicanze insorgono in circa il 5% dei trattamenti. Entrambe le complicanze possono essere trattate con terapia medica o con l'endoscopia, ma in alcuni casi potrà rendersi necessario un intervento chirurgico che consenta di chiudere la perforazione e di pulire la cavità addominale dal materiale che è uscito dall'intestino. Altra possibile complicanza è lo scivolamento della protesi dalla posizione in cui è stata messa. Con l'endoscopia è in genere possibile riportare la protesi nella posizione corretta o levarla definitivamente.

Nonostante le complicanze suddette, la protesi è il modo più semplice per risolvere una stenosi intestinale e per consentirle di riprendere una alimentazione normale. La alternativa alla protesi è la introduzione di alimenti attraverso un ago posto all'interno di una vena del braccio o del collo (nutrizione parenterale), sicuramente più fastidioso e in grado di nutrire il paziente in modo meno efficace.

Al fine di ridurre il rischio di complicanze la preghiamo di rispondere alle seguenti domande:

- Ha allergia ai farmaci o ad altre sostanze ?

NO SI _____

- Assume farmaci anticoagulanti (aspirina, dicumarolici, eparina)?

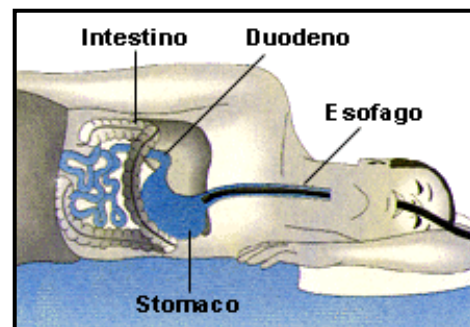
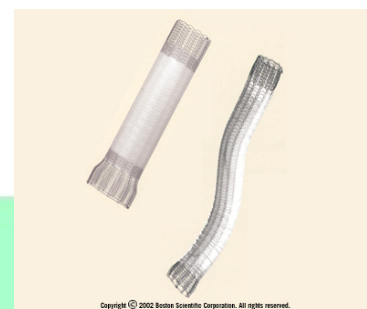
NO SI _____

- E' portatore di pace-maker o di altri stimolatori cardiaci?

NO SI _____

Se è convinto di aver capito le spiegazioni datele ed è d'accordo a sottoporsi all'esame la preghiamo di firmare il consenso informato. Se desidera ulteriori informazioni, il medico che praticherà l'esame sarà a sua disposizione nel rispondere ai quesiti che lei porrà.

Per avvenuta lettura _____



Milano ____/____/____